Asserzione

“I palestinesi sono i discendenti dei cananei, che vivevano in Palestina circa 5.000 anni fa e vi abitano ancora oggi”. Questo è quanto ha affermato Mahmoud Abbas, capo dell’Autorità Palestinese, al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel 2018.



Vista della Città Vecchia di Gerusalemme con la Cupola della Roccia ©Neal E. Johnson Unsplash

I fatti

Il mito dell’origine cananea ha fondato la rivendicazione dei palestinesi sul territorio della Palestina storica, ovvero il territorio dell’attuale Stato di Israele, della Striscia di Gaza e della Cisgiordania, oltre a parti della Siria, del Libano e della Giordania. Secondo questo mito, gli antenati dei palestinesi erano tribù che migrarono dalla Penisola Arabica verso le aree dell’attuale Siria, Libano, Iraq settentrionale, Giordania e Israele, dove crearono una lingua e una cultura cananea.

È ben documentato che gli ebrei sono di casa nella regione fin dalla tarda età del

bronzo. L’inizio della storia ebraica in quest’area può essere datato intorno al 1300 a.C., mentre la lingua e la cultura araba si diffusero dalla Penisola Arabica all’allora Palestina cristiana e bizantina solo nel VII secolo d.C. con la nascita dell’Islam.

Inoltre, le affermazioni che si riferiscono a un periodo di 5.000 anni fa non sono solo irrilevanti dal punto di vista legale, ma anche da quello politico.

Ulteriori informazioni

La storia ci dice che la lingua e la cultura araba si espansero solo nel VII secolo d.C., ma lo fecero rapidamente. Solo pochi anni dopo la morte del Profeta Maometto (632 d.C.), gli Arabi avevano portato gran parte del mondo mediterraneo e dell’Oriente sotto il dominio dell’Islam da Medina.

La genetica ci dice che il gruppo di popolazione del Levante meridionale, la Palestina storica, a cui i testi biblici si riferiscono come Cananei, può essere ricondotto geneticamente a due origini:

– Persone che vivevano originariamente nella regione

– Persone che si sono trasferite dalla regione del Caucaso/Montagne Zagros

Entrambi i gruppi di popolazione si mescolarono in proporzioni più o meno uguali. Le persone imparentate con questi individui hanno contribuito a tutte le popolazioni levantine di oggi. Sono quindi anche gli antenati degli odierni ebrei. (Vedi lo studio di analisi genetica “The Genomic History of the Bronze Age Southern Levant” (La storia genomica del Levante meridionale dell’Età del Bronzo), pubblicato nel 2020 sulla famosa rivista “Cell”).

Asserzione

La fondazione di Israele nel 1948 portò all’espulsione dei palestinesi, la Nakba, che si traduce approssimativamente come catastrofe.

I fatti

Questa narrazione capovolge la verità. Fu la guerra di aggressione degli eserciti arabi contro il neonato Stato di Israele a far sì che circa 700.000 – 750.000 arabi abbandonassero l'area, fuggendo o venendo espulsi. Altri rimasero e divennero israeliani. I rifugiati non furono integrati dai paesi arabi confinanti, ma ospitati in modo permanente nei campi. D'altra parte, circa 900.000 ebrei sono stati espulsi dagli Stati arabi dal 1948.

Ulteriori informazioni

La guerra di aggressione araba del 1948 non è stata solo la causa dell'espulsione e della fuga di 700.000-750.000 arabi dall'area che oggi è Israele, ma è anche il motivo per cui non è stato fondato lo stato arabo previsto dalle Nazioni Unite in Cisgiordania e a Gaza.

Gli eserciti regolari degli stati arabi di Egitto, Siria, Libano, Giordania e Iraq lanciarono la guerra di aggressione poco dopo la mezzanotte del 15 maggio, poche ore dopo che David Ben Gurion aveva annunciato la fondazione di Israele il 14 maggio. La guerra durò circa un anno. Israele vinse nettamente la guerra e ampliò il suo territorio di un terzo rispetto al piano di spartizione delle Nazioni Unite del novembre 1947.

Il piano di spartizione delle Nazioni Unite prevedeva la creazione di uno Stato ebraico sul 56% del territorio del Mandato britannico a ovest del fiume Giordano e di uno Stato arabo sul 43%. (L'attuale Giordania, a est del fiume Giordano, era già stata separata dal territorio originario del Mandato britannico nel 1923).

Secondo il piano di spartizione, Gerusalemme doveva essere amministrata come "zona internazionale". Il nuovo Stato ebraico e il nuovo Stato arabo dovevano formare un'unione economica e dovevano avere una costituzione democratica.

La parte ebraica accettò il piano, la parte araba lo rifiutò.

Asserzione

L’attacco alla neonata Israele è stato guidato dall’odio verso gli ebrei.

I fatti

Questa affermazione è corretta. L’odio per gli ebrei è sempre stato parte integrante dell’Islam (vedi il capitolo “La persecuzione degli ebrei da Maometto ai giorni nostri”). Uno dei principali guerrafondai contro il nuovo stato ebraico di Israele deciso dalle Nazioni Unite fu l’ex collaboratore nazista e inveterato odiatore degli ebrei Haj Amin el-Husseini, il Mufti di Gerusalemme. Anche i Fratelli Musulmani, fondati in Egitto nel 1928 e da cui Hamas è emerso a Gaza nel 1987, hanno sostenuto con veemenza la distruzione di Israele. La Fratellanza Musulmana è anche antisemita in tutto e per tutto. Fino al 1939, ha sostenuto con fondi il regime nazista in Germania, che perseguitava gli ebrei. Nel 1948, i Fratelli Musulmani erano il più grande movimento di massa antiebraico del mondo, con oltre un milione di membri.

Ulteriori informazioni

Il Mufti di Gerusalemme godeva dello status di eroe in alcune parti della popolazione araba. Vedeva le Nazioni Unite come un’organizzazione dominata da “interessi imperialisti”. Vedeva la risoluzione di spartizione delle Nazioni Unite del 1947 come una “cospirazione internazionale, portata avanti dagli americani, dai russi e dai britannici sotto l’influenza del sionismo”.

I Fratelli Musulmani hanno creato “un’atmosfera in cui la guerra sembrava l’unica linea d’azione logica e naturale”, ha scritto lo storico del Medio Oriente Thomas Mayer. Nessun leader arabo poteva resistere a questo clima di guerra e allo stesso tempo sperare di rimanere in vita, tanto meno al potere.

Tuttavia, la Lega Araba si oppose ripetutamente a un’invasione da parte di eserciti arabi regolari. “Non penseremo mai di entrare in una guerra ufficiale”, dichiarò il generale Muhammad Haidar, ministro della difesa egiziano, all’inizio del maggio 1948.

Tuttavia, il 12 maggio 1948, l'Egitto, lo stato più importante del mondo arabo, cedette alle pressioni della strada. Tre giorni dopo iniziò l'invasione degli eserciti arabi con le ben note conseguenze catastrofiche per gli ebrei e gli arabi che vivevano in territorio israeliano.

Oggi, singoli attori arabi mettono in discussione la decisione sbagliata del 1948. Ad esempio, Nabil 'Amr, ex ministro dell'Autorità Palestinese. "Sette decenni dopo che gli arabi e i palestinesi hanno rifiutato il piano di spartizione, ci si chiede se abbiano fatto la cosa giusta o sbagliata", ha scritto nell'aprile 2019.

Asserzione

La Palestina storica del 1917 è stata ridotta passo dopo passo a seguito dei "compromessi" del 1937, del 1947 e del 1967, fino a quando, nel 2020, sono rimaste solo piccole aree disarticolate. I palestinesi stanno pagando un prezzo immenso per la creazione e la crescita di Israele. Il leader palestinese Mahmoud Abbas ha mostrato cinque mappe al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nel febbraio 2020 per dimostrare come la Palestina sia stata gradualmente sottratta ai palestinesi.

I fatti

Il grafico di Mahmoud Abbas circola da anni nei media e persino nelle università. Ma è falsa e manipolativa. In primo luogo, le mappe suggeriscono che nel 1917 esisteva uno stato sovrano di "Palestina". In realtà, la Palestina indipendente non è mai esistita fino ad oggi. Questo è in contrasto con gli stati ebraici in Giudea e Samaria (l'attuale Cisgiordania), che sono stati abitati dagli ebrei fin dai tempi biblici e sono stati sede dei regni di Giuda e Israele.

Ulteriori informazioni

Gli stati ebraici di Giuda e Israele furono poi conquistati da babilonesi, assiri, persiani, greci, romani, arabi, crociati, mongoli e turchi. Dopo circa 400 anni di dominio ottomano, nel 1918 il Levante meridionale divenne una colonia della Gran Bretagna, che vi stabilì il Mandato di Palestina.

Furono i Romani che, dopo aver conquistato i regni ebraici di Giuda e Israele nel 70 d.C., li ribattezzarono “Palestina”. Questo per cancellare il legame degli ebrei con la regione di Giuda e Israele.

Inoltre, il grafico di Abbas ignora completamente il fatto che la regione della Palestina originariamente non comprendeva solo il territorio dell’attuale Israele, Gaza e Cisgiordania, ma anche l ‘attuale Giordania, a est del fiume Giordano. Con i suoi 98.400 chilometri quadrati, quest’area costituiva circa il 75% della Palestina e divenne il territorio autonomo della Transgiordania nel 1921 su istigazione degli inglesi.

Nel 1946 fu proclamato lo stato arabo-palestinese indipendente della Transgiordania, mentre i territori che coprivano meno di 33.000 chilometri quadrati, ovvero circa il 25% del territorio palestinese a ovest del fiume Giordano, furono riservati agli insediamenti ebraici e al futuro stato ebraico.

Con la spartizione della Palestina occidentale in base al Piano di spartizione delle Nazioni Unite del 1947, il territorio ebraico fu limitato a circa il 56% della Palestina occidentale. Questo corrisponde a circa il 14% dell’area totale del Mandato britannico originale della Palestina. L’86% del territorio del Mandato andò agli arabi. Il piano di spartizione delle Nazioni Unite non favorì quindi gli ebrei rispetto agli arabi, come spesso viene falsamente affermato.

Anche la parte ebraica era sempre disposta a scendere a compromessi

Ha offerto ai palestinesi il loro Stato per cinque volte. Ma per cinque volte hanno rifiutato e hanno preferito espellere tutti gli ebrei.

1936
https://de.wikipedia.org/wiki/Peel-Kommission

1947
https://en.wikipedia.org/wiki/United_Nations_Partition_Plan_for_Palestine

1949
https://de.wikipedia.org/wiki/Ost-Jerusalem_unter_jordanischer_Besatzung

Guerra dei 6 giorni del 1967

https://de.wikipedia.org/wiki/Sechstagekrieg

Vertice arabo del 1967 in Sudan
https://en.wikipedia.org/wiki/1967_Arab_League_summit

2000 Ehud Barak
https://de.wikipedia.org/wiki/Camp_David_II

2008 Ehud Olmert
https://www.mena-watch.cpiano om/peace